



Alla cortese attenzione di

COMUNE DI TRUCCAZZANO	
006333	14 LUG 14
CAT. 0203	PASC. 1

ALLEGATO 1 ALLA DELIBERAZIONE CC
N° 54 DEL 9.10.2014
IL SEGRETARIO COMUNALE

Egr. Sindaco del Comune di Truccazzano
Egr. Presidente del Consiglio Comunale di Truccazzano
p.c. Segretario comunale di Truccazzano

Comune di Truccazzano-via Scotti 50, Truccazzano
SEDE

Oggetto: Proposta di deliberazione: approvazione, sottoscrizione ed adozione del Codice Etico degli Amministratori

PREMESSO

che mafie e corruzione sono una minaccia seria, concreta e attuale per la vita democratica della Repubblica italiana e per la libera e sana competizione economica fra soggetti privati così come attestato da una serie d'indicatori, tra i quali si possono menzionare:

- a. le inchieste giudiziarie, che anche in tempi recenti hanno visto implicati amministratori pubblici locali e politici nazionali;
- b. i 202 decreti di scioglimento di enti locali per infiltrazione mafiosa emanati dal 1991 ai giorni nostri;
- c. le stime dei costi economici dell'illegalità che quantificano il giro d'affari mafioso, della corruzione e dell'evasione fiscale, rispettivamente in 150, 60 e 120 miliardi di euro l'anno;

che tali dati si rivelano impressionanti e inaccettabili, specie se pensiamo alla grave crisi economica e sociale che sta attraversando il nostro Paese e ai sacrifici richiesti alle fasce più deboli della popolazione; che essi incidono pesantemente sulla credibilità della Repubblica Italiana a livello internazionale, sulla sua capacità di crescita e di attrazione di investimenti dall'estero; che anche a Truccazzano negli anni precedenti abbiamo assistito all'intervento della Procura della Repubblica in materia di appalti;

CONSIDERATO

che insieme all'azione repressiva è necessario promuovere e incentivare, contemporaneamente, azioni sul versante della prevenzione, nell'ambito del quale chi ricopre incarichi pubblici elettivi, ovvero politici o di nomina/designazione politica, è chiamato ad agire come soggetto primario e responsabile; che l'adozione del codice di comportamento etico per gli amministratori pubblici è finalizzata a rafforzare la trasparenza, la legalità, la cultura democratica nei rapporti fra le istituzioni dello Stato e i cittadini;

SPECIFICATO

che il Codice Etico degli Amministratori in oggetto e in allegato alla presente proposta di deliberazione si basa sui principi e sul testo della "Carta di Pisa" redatto e promosso dall'associazione "Avviso Pubblico - Rete degli Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie" nonché già adottato con deliberazione di Consiglio da più di venti Comuni;

SOTTOLINEATO

che il MoVimento Cinque Stelle, per propria costituzione politica, ritiene necessario e indispensabile l'adozione di un Codice di comportamento etico degli amministratori come strumento di controllo e di garanzia di legalità, trasparenza, anticorruzione e buon governo nella condotta e nelle decisioni degli amministratori locali a fronte dei continui episodi di corruzione, associazione a delinquere e clientelismo che investono la vita politica italiana;

VISTO

che presso questo Ente è vigente un codice etico di simile *ratio* e affini obiettivi, valido per i dipendenti comunali e denominato "Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Truccazzano";

RICHIAMATI

l'art. 43 D.Lgs. 18-08-2000 n.267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", l'art. 34 del vigente Statuto comunale, l'art. 14, comma 2, del vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

il sottoscritto Pier Paolo Motta in qualità di consigliere comunale capogruppo della lista "MoVimento Cinque stelle-Beppe Grillo.it"

PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE DI DELIBERARE

- l'approvazione, la sottoscrizione e l'adozione del Codice Etico degli Amministratori il cui testo è riportato nella relazione illustrativa allegata, la quale si intende parte integrante e sostanziale dell'oggetto della presente proposta di deliberazione;
- l'avvio dell'iter amministrativo necessario affinché il Codice Etico degli Amministratori, così come risultasse approvato, sottoscritto ed adottato a seguito della deliberazione, possa, mediante le modalità di deliberazione e votazione previste dallo Statuto comunale vigente e in ogni caso nel primo consiglio comunale utile successivo alla seguente deliberazione, essere inserito in appendice allo Statuto comunale vigente e diventare parte integrante e sostanziale dello Statuto comunale stesso;
- di pubblicare sia il Codice Etico degli Amministratori, così come risultasse approvato, sottoscritto e adottato a seguito della deliberazione, sia la copia della deliberazione di approvazione, sottoscrizione ed adozione del medesimo sul sito web del Comune di Truccazzano in un'apposita pagina dedicata in seno alle informazioni già presenti sulla trasparenza amministrativa;
- di dare comunicazione, nella prossima edizione dell'eventuale rinnovato notiziario informativo a cura della Amministrazione comunale, della avvenuta approvazione, sottoscrizione ed adozione oppure della mancata approvazione e adozione del Codice Etico degli Amministratori presentato nella proposta in oggetto, indicando:
 - nome, cognome e gruppo consiliare di appartenenza del consigliere proponente,
 - nome e cognome dei consiglieri presenti alla votazione della proposta in oggetto,
 - nome, cognome e gruppo consiliare di appartenenza dei voti espressi favorevoli, contrari o astenuti.

Si chiede inoltre al consiglio comunale di votare l'immediata eseguibilità della deliberazione.

Si chiede infine che la seguente proposta di deliberazione sia posta all'ordine del giorno della prima seduta utile del Consiglio comunale.

Con l'impegno a collaborare sempre per il bene comune, porgo i più cordiali saluti.

Truccazzano, 14 luglio 2014

Il Consigliere comunale

Pier Paolo Motta



CODICE ETICO DEGLI AMMINISTRATORI

DISPOSIZIONI PRELIMINARI

1. I principi e le disposizioni del presente Codice Etico (di seguito “Codice”) costituiscono specificazioni degli obblighi generali di diligenza, lealtà, onestà, trasparenza, correttezza e imparzialità che qualificano l’esercizio delle funzioni di pubblica responsabilità da parte degli amministratori.
2. Ai fini del presente Codice, il termine “amministratore” designa il Sindaco, gli assessori, i consiglieri comunali, qualsiasi dipendente o funzionario che eserciti un mandato conferitogli dal Sindaco, dalla Giunta comunale o da un assessore, ovvero eserciti una funzione rappresentativa o esecutiva per conto dell’Amministrazione comunale in Enti, Aziende, Istituzioni, Consorzi, Comunità e società pubbliche o a partecipazione pubblica. Il Codice vincola gli amministratori dell’ente.
A tutti gli amministratori verrà consegnata copia cartacea, ovvero inviata tramite posta elettronica copia in formato digitale del presente Codice.

PRINCIPI

3. L’amministratore deve conformare la sua condotta ai doveri istituzionali di servire la Comunità con diligenza, rettitudine e trasparenza, nel rispetto dei principi del buon andamento e imparzialità dell’Amministrazione e dei principi di disciplina e onore nell’adempimento delle funzioni pubbliche, sanciti dall’art. 54 della Costituzione della Repubblica Italiana. A tale fine, l’amministratore s’impegna a svolgere il suo mandato evitando situazioni e comportamenti che possano nuocere agli interessi o all’immagine della Pubblica Amministrazione.

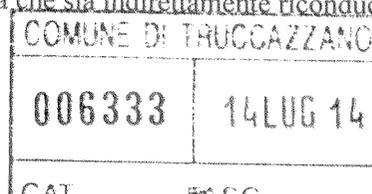
TRASPARENZA

4. Fermo restando l’obbligo di astensione nei casi previsti dalla legge e quando sussista un interesse diretto e personale in merito all’oggetto della decisione, l’amministratore s’impegna a:
 - a) utilizzare il diritto di accesso agli atti e alle informazioni conosciute per ragioni d’ufficio con le cautele necessarie a evitare che sia arrecato indebitamente un vantaggio personale o arrecato un danno a terzi;
 - b) garantire una piena trasparenza patrimoniale fornendo, tramite la pubblicazione su internet nel sito dell’amministrazione, i dati concernenti le attività professionali svolte, ai redditi, agli incarichi ricevuti, nonché i potenziali conflitti di interesse di cui all’art. 7.

DIVIETI

5. Regali

L’amministratore non può accettare per sé, congiunti, familiari o affini regali eccedenti il valore usuale dei doni scambiati in occasione di ricorrenze o festività, quantificato nella cifra massima di € 75 annui, da impiegati negli uffici, nei servizi, nelle società e nelle altre organizzazioni partecipate o controllate dal Comune, ovvero da concessionari dell’ente o da gestori di pubblici servizi da esso affidati, ovvero da privati che hanno rapporti di natura contrattuale con l’amministrazione (appaltatori, fornitori, etc.), o che hanno domandato od ottenuto licenze e concessioni da essa nei 5 anni precedenti, nell’ambito di procedimenti nei quali l’amministratore abbia svolto una funzione decisionale o istruttoria.
L’amministratore non accetta alcun tipo di vantaggio o altra utilità che sia indirettamente riconducibile a prestazioni erogate da detti uffici, servizi o organizzazioni.



6. Clientelismo

L'amministratore deve astenersi dall'esercizio delle proprie funzioni o dall'utilizzo delle prerogative legate alla sua carica nell'interesse particolare d'individui o di gruppi d'individui, a detrimento dell'interesse generale.

7. Conflitto d'interessi

Sono considerate situazioni di conflitto di interessi:

- a) la sussistenza di interessi personali dell'amministratore che interferiscono con l'oggetto di decisioni cui egli partecipa e dalle quali potrebbe ricavare uno specifico vantaggio diretto o indiretto;
- b) la sussistenza di preesistenti rapporti di affari o di lavoro con persone od organizzazioni specificamente interessate all'oggetto delle decisioni cui l'amministratore partecipa, anche nei casi in cui detti rapporti non configurano situazioni che danno luogo a incompatibilità previste dalla legge o da altre norme;
- c) la sussistenza di rapporti di coniugio, parentela o affinità entro il quarto grado, ovvero di convivenza o di frequentazione assimilabili, di fatto, ai rapporti di coniugio, parentela o affinità, con persone operanti in organizzazioni specificamente interessate all'oggetto delle decisioni cui l'amministratore partecipa, anche nei casi in cui detti rapporti non configurano situazioni che danno luogo a incompatibilità previste dalla legge o da altre norme;
- d) l'appartenenza a categorie, associazioni o gruppi, in virtù della quale l'amministratore acquisisca un vantaggio personale da decisioni cui egli partecipi, anche nei casi in cui detta appartenenza non generi le incompatibilità previste dalla legge o da altre norme.

In caso si realizzino situazioni di conflitto d'interessi, anche qualora non vi sia un obbligo giuridico in tal senso, l'amministratore deve rendere pubblica tale condizione e astenersi da qualsiasi deliberazione, votazione o altro atto nel procedimento di formazione della decisione.

8. Cumulo

L'amministratore deve adeguarsi nel più breve tempo a qualsiasi regolamentazione in vigore volta a limitare il cumulo dei mandati politici, evitando strategie dilatorie volte a posticiparne l'applicazione. L'amministratore deve astenersi dall'esercitare altri incarichi politici che interferiscano indebitamente con l'esercizio del proprio mandato. L'amministratore deve astenersi dall'assumere o esercitare cariche, professioni, mandati o incarichi che implicino un controllo sulle sue funzioni amministrative o sui quali, in base alle sue funzioni di amministratore, egli avrebbe il compito di esercitare una funzione di controllo.

9. Esercizio delle competenze discrezionali

L'amministratore deve integrare le sue decisioni discrezionali con una rendicontazione pubblica delle motivazioni di ordine generale e di carattere giuridico che hanno determinato la sua decisione. Coerentemente con le disposizioni di cui all'art. 6 del presente Codice, nell'esercizio delle sue competenze discrezionali l'amministratore si astiene dall'attribuire a sé, ad altri soggetti od organizzazioni un indebito vantaggio personale diretto o indiretto.

10. Pressioni indebite

L'amministratore deve astenersi dal chiedere o dall'esigere da concessionari o da gestori di pubblici servizi, ovvero da soggetti che hanno in corso rapporti di natura contrattuale con l'amministrazione (appaltatori, fornitori, etc.) l'esecuzione di o l'astensione da qualsiasi atto da cui possa derivargli un vantaggio personale diretto o indiretto, o che assicuri ad altri soggetti od organizzazioni un indebito vantaggio personale diretto o indiretto.

11. Restrizioni successive all'incarico

L'amministratore che negli ultimi 5 anni ha esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione non può svolgere, nei 5 anni successivi alla cessazione del suo mandato, attività lavorativa o professionale presso soggetti privati destinatari delle sue decisioni e attività. In caso contrario, l'amministrazione dispone l'esclusione per i successivi 5 anni dei soggetti privati che abbiano violato tale divieto dall'attività contrattuale e dal conferimento di incarichi, licenze, concessioni.

FINANZIAMENTO DELL'ATTIVITA' POLITICA

12. L'amministratore non può accettare alcuna forma di sostegno e di finanziamento irregolare o non dichiarato, sia diretto che indiretto (ossia tramite associazioni, fondazioni, centri studio ed altri enti nei quali svolga un ruolo direttivo) della sua attività politico-amministrativa; deve altresì rendere pubbliche con cadenza annuale tutte le fonti di finanziamento politico regolare.

L'amministratore deve astenersi dal ricevere finanziamenti e altre forme di sostegno alla propria attività politica da parte di concessionari o gestori di pubblici servizi, ovvero da privati che hanno rapporti di natura contrattuale con l'amministrazione (appaltatori, fornitori, etc.), o che hanno domandato od ottenuto provvedimenti da essa nei 5 anni precedenti, nell'ambito di procedimenti nei quali l'amministratore abbia svolto una funzione decisionale o istruttoria.

CONFRONTO DEMOCRATICO

13. L'amministratore deve tenere un comportamento tale da stabilire un rapporto di fiducia e collaborazione tra cittadini e amministrazione, dimostrando la più ampia disponibilità nei rapporti con i cittadini nel permettere l'accesso alle informazioni e favorendo l'esercizio e la tutela dei loro diritti. Nell'esercizio del proprio mandato l'amministratore deve operare con imparzialità, assumere le decisioni nella massima trasparenza e respingere qualsiasi pressione indebita rendendola pubblica ed eventualmente, ove ne ricorrano le condizioni, avviando azione penale a tutela della pubblica amministrazione.

L'amministratore non può determinare, né concorrere a realizzare con la sua attività amministrativa situazioni di privilegio personale o di indebito vantaggio, e non può usufruirne nel caso gli si presentino. L'amministratore deve osservare e praticare un comportamento consono al proprio ruolo sia nell'ambito istituzionale sia nell'espletamento del proprio mandato. Più precisamente:

- a) assumere atteggiamenti rispettosi delle idee e delle opinioni di tutti gli amministratori e i rappresentanti politici, pur nella normale conflittualità dialettica;
- b) favorire la più ampia libertà di espressione;
- c) evitare toni e linguaggio che sottintendano messaggi di aggressività e di prevaricazione.

PROMOZIONE DEL CODICE ETICO E DELLA PARTECIPAZIONE POPOLARE ALLA VITA AMMINISTRATIVA

14. L'amministratore deve incoraggiare la diffusione del presente Codice e promuovere la sensibilizzazione ai principi in esso contenuti di cittadini, personale, mezzi di comunicazione. Inoltre, l'amministratore deve favorire la conoscenza della vita amministrativa del Comune con adeguate iniziative, sia attraverso l'informazione che con atti concreti.

RENDICONTAZIONE DELLA PROPRIA ATTIVITÀ

15. L'accettazione e l'esercizio della funzione di amministratore comportano l'accettazione del presente Codice, che si realizza tramite sua sottoscrizione. Ciò costituisce un vincolo di responsabilità che l'amministratore assume nei confronti dei cittadini, ai quali è così assicurato uno strumento trasparente di valutazione della legalità e dell'efficacia del suo comportamento.

L'amministratore deve dare conto, attraverso la presentazione e la pubblicazione con cadenza almeno annuale di un documento concernente le attività svolte, del rispetto degli obblighi del Codice e descrivere la corrispondenza tra obiettivi assunti alla base della sua azione e risultati ottenuti. I documenti collegati alla sottoscrizione del Codice e al rispetto degli impegni assunti sono resi pubblici a tutti i cittadini

attraverso il sito internet dell'amministrazione.

RAPPORTI CON I CITTADINI

16. L'amministratore è responsabile per la durata del suo mandato nei confronti della comunità locale nel suo complesso.

L'amministratore deve rispondere diligentemente a qualsiasi ragionevole richiesta dei cittadini relativa allo svolgimento delle sue mansioni, alla loro motivazione o al funzionamento dei servizi di cui è responsabile. Deve altresì incoraggiare e sviluppare ogni provvedimento che favorisca la trasparenza delle sue competenze, del loro esercizio e del funzionamento dei servizi di cui ha la responsabilità.

RAPPORTI CON L'AMMINISTRAZIONE

17. L'amministratore deve opporsi a ogni forma e regola di reclutamento del personale amministrativo basato su principi che non siano il riconoscimento dei meriti e delle competenze professionali e su scopi diversi dalle esigenze del servizio. Nell'ambito dell'esercizio delle sue mansioni l'amministratore deve valorizzare il ruolo e gli incarichi della sua amministrazione, incoraggiando e sviluppando ogni provvedimento volto a favorire un miglioramento dei servizi di cui è responsabile, nonché la motivazione del personale. L'amministratore deve ridurre allo stretto necessario il ricorso a consulenti esterni e a collaboratori di supporto agli organi di direzione politica, senza gravare sul bilancio dell'ente e motivandone l'impiego.

In caso di reclutamento o di promozione del personale, l'amministratore deve assumere una decisione obiettiva e diligente, giustificata con motivazioni pubbliche.

Nell'esercizio delle sue funzioni, l'amministratore deve rispettare la missione affidata all'amministrazione di cui è responsabile. L'amministratore deve astenersi dal chiedere o dall'esigere da parte di pubblici dipendenti l'esecuzione di o astensione da qualsiasi atto da cui possa derivargli un vantaggio personale diretto o indiretto, o che assicuri un indebito vantaggio diretto o indiretto a organizzazioni, persone o a gruppi di persone.

L'amministratore deve usare e custodire le risorse e i beni assegnati dall'Amministrazione con oculatezza e parsimonia, contrastare gli sprechi e divulgare le buone pratiche in tutti i settori della Pubblica Amministrazione.

NOMINE IN ENTI, AZIENDE, ISTITUZIONI, CONSORZI, COMUNITA' E SOCIETA' PUBBLICHE O A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

18. L'amministratore deve condizionare qualsiasi nomina, effettuata singolarmente o collegialmente, presso Enti, Aziende, Istituzioni, Consorzi, Comunità e società pubbliche o a partecipazione pubblica, alla preliminare adesione dei soggetti da nominare al presente Codice. L'amministratore deve altresì vigilare sulla successiva adesione a tali disposizioni da parte dei soggetti nominati e, in caso di mancato rispetto, porre in essere tutte le iniziative necessarie al fine di assicurarne l'ottemperanza ovvero sanzionarne l'inadempimento, conformemente a quanto previsto dall'art. 21 del presente Codice. L'amministratore deve altresì procedere a tali nomine, qualora queste richiedano competenze di natura tecnica, a seguito di un bando di valutazione comparativa dei candidati, mediante provvedimento motivato in base al parere ovvero alla designazione di un comitato di garanzia.

RAPPORTI CON I MEZZI DI COMUNICAZIONE

19. L'amministratore deve rispondere in maniera diligente, sincera e completa a qualsiasi ragionevole richiesta di informazioni da parte dei mezzi di comunicazione per quanto riguarda l'esercizio delle sue funzioni, ad esclusione di informazioni riservate, confidenziali o relative alla vita privata.

L'amministratore deve incoraggiare l'adozione di ogni misura che vada a favorire la diffusione presso i mezzi di comunicazione di informazioni sulle sue competenze, sull'esercizio delle sue funzioni e sul funzionamento dei servizi che si trovano sotto la sua responsabilità.

RAPPORTI CON L'AUTORITA' GIUDIZIARIA

20. In presenza di indagini relative all'attività dell'ente l'amministratore deve assicurare la massima collaborazione con l'autorità giudiziaria, fornendo, anche se non richiesta espressamente, tutta la documentazione e le informazioni utili all'attività degli inquirenti e assicurando analoga collaborazione da parte degli uffici.

L'amministratore deve altresì assicurare l'adozione sollecita di tutti i provvedimenti disciplinari previsti nei confronti dei dipendenti che siano incorsi in violazioni dei doveri d'ufficio o in illeciti di natura penale, amministrativa o contabile.

Anche in presenza di indagini relative alla sua attività politica o amministrativa l'amministratore deve assicurare la massima collaborazione con gli inquirenti, astenendosi da qualsiasi azione od omissione volta a ostacolarne l'attività e facendosi carico di chiarire pubblicamente la sua posizione nei confronti delle ipotesi accusatorie.

In caso sia rinviato a giudizio o sottoposto a misure di prevenzione personale e patrimoniali per reati di corruzione, concussione, mafia, estorsione, riciclaggio, traffico illecito di rifiuti, e ogni altra fattispecie ricompresa nell'elenco di cui all'art. 1 del Codice di autoregolamentazione approvato dalla Commissione parlamentare antimafia nella seduta del 18 febbraio 2010, l'amministratore si impegna a dimettersi, ovvero a rimettere il mandato.

In caso di rinvio a giudizio per i reati sopraelencati di dipendenti o di altri amministratori dell'ente, l'amministratore deve promuovere la costituzione di parte civile della propria amministrazione nel relativo processo. Qualora nel territorio amministrato siano presenti beni confiscati alle organizzazioni criminali, l'amministratore deve, nei limiti delle proprie competenze, favorirne la conoscenza, promuoverne l'utilizzo a fini sociali, contribuire a renderne note le modalità di utilizzo.

SANZIONI IN CASO DI INADEMPIMENTO

21. In caso di mancato rispetto delle disposizioni contenute nel presente Codice gli amministratori, che sono vincolati al rispetto delle sue disposizioni o si sono volontariamente impegnati in tal senso, devono assumere tutte le iniziative necessarie, dal richiamo formale, alla censura pubblica, fino alla revoca della nomina o del rapporto fiduciario, al fine di assicurarne l'ottemperanza ovvero sanzionarne l'inadempimento. In caso di ritardo o inerzia dei soggetti sopraindicati nell'assumere le misure previste dal Codice e in caso di inadempimento, i gruppi politici in Consiglio comunale, i cittadini e i portatori di interessi sollecitino gli amministratori al rispetto delle corrispondenti disposizioni.

MODIFICHE E REITERAZIONE DEL CODICE

22. La procedura di modifica o integrazione delle disposizioni del presente Codice, avviata su istanza degli amministratori o dei cittadini, deve essere aperta al dibattito e alla partecipazione pubblica. Le disposizioni del presente codice si adeguano ad eventuali modifiche legislative e regolamentari sopravvenute. L'amministratore deve favorire – nei limiti delle proprie competenze – l'integrazione e il coordinamento del presente Codice con il Piano triennale per la trasparenza e l'integrità e con le disposizioni normative miranti ad assicurare trasparenza, efficienza, responsabilità e integrità nell'esercizio delle funzioni pubbliche. L'amministratore deve altresì sostenere l'adozione ovvero la reiterazione dell'adozione del presente Codice in sede di approvazione del programma di mandato ovvero degli altri atti di indirizzo politico dell'ente. Qualora siano avviate procedure di modifica statutaria, l'amministratore deve promuovere la previsione di un codice etico da parte dello Statuto dell'ente.

